Un casolare trasformato in una serra per la coltivazione di marijuana, 35enne arrestato

Un pregiudicato di 35 anni è stato arrestato dai Carabinieri di Lentini e dallo Squadrone Eliportato Cacciatori di Sicilia per essere gravemente indiziato di produzione di stupefacenti.
Nello specifico, nell'ambito dei servizi finalizzati alla repressione del traffico di droga, i militari hanno effettuato perquisizioni domiciliari a seguito delle quali è stato scoperto un casolare rurale, nella disponibilità dell'uomo, trasformato in una serrahi-tech per la coltivazione "indoor" di canapa indiana, con 79 piante di marijuana in infiorescenza per un'altezza media di circa un metro e mezzo e un sofisticato sistema di irrigazione, areazione e illuminazione alimentato da corrente elettrica sottratta dalla rete pubblica.
Lo stupefacente, sequestrato per i successivi esami di laboratorio, se immesso sul mercato avrebbe fruttato circa 300mila euro.
L'arrestato, dopo le formalità di rito, è stato posto ai domiciliari nella sua abitazione, come disposto dall'Autorità giudiziaria, nonché denunciato per il furto di energia elettrica.

Scomparsa una donna di 65

anni, avviate le ricerche. L’appello: “Chi la vedesse, segnali subito alla polizia”

Ore di apprensione per le sorti di Angela Mangano, 65 anni, di cui da ieri i familiari non hanno alcuna notizia.
Secondo una prima ricostruzione, la donna si è allontanata da casa per non farvi, fino ad ora, rientro. Vani i tentativi di contattarla al cellulare per riuscire a rintracciarla. Lo smartphone, dopo alcune ore in cui risultava acceso, sembra adesso essersi spento, probabilmente per via della batteria scarica. La polizia, con le Volanti agli ordini della dirigente, Giulia Guarino, ha avviato le ricerche. Chiunque l’avesse vista o dovesse incontrare Angela, che potrebbe sembrare smarrita – questo l’appello delle forze dell’ordine- lo segnali immediatamente alla questura. Ogni informazione può essere preziosa per il buon esito delle ricerche.

Violenza sessuale, ai domiciliari imprenditore 56enne: abusava del ruolo per molestarla

Un imprenditore siracusano di 56 anni è stato posto ai domiciliari con l’obbligo di braccialetto elettronico. Gli agenti di Polizia gli hanno notificato l’ordinanza del Gip di Siracusa con cui viene disposta la misura cautelare. L’uomo risulta “gravemente indiziato” – spiegano gli investigatori –

di violenza sessuale ed atti persecutori ai danni di una dipendente della sua azienda.
Le indagini sono state condotte dalla Mobile di Siracusa, sotto l'attento coordinamento della locale Procura della Repubblica. La donna ha denunciato quelle che vengono definite "reiterate violenze sessuali e molestie", compiute dal datore di lavoro. Una serie di atteggiamenti che l'hanno spinta a dimettersi.
Le investigazioni hanno accertato che la donna già da alcuni mesi subiva violenze. L'uomo – secondo l'accusa – abusando della sua autorità di datore di lavoro, la richiamava nel proprio ufficio apparentemente per questioni lavorative "per poi molestarla sessualmente lontano da occhi indiscreti e sotto la minaccia di un imminente licenziamento".
E se non si presentava a lavoro, la donna riceveva numerosissimi messaggi di carattere personale sul telefono aziendale, "con fare volgare ed autoritario".
Nel corso delle indagini sono stati raccolti diversi elementi di prova che hanno portato alla contestazione della pesante accusa. Gli investigatori parlano di "un cospicuo quadro probatorio". Tale da determinare il pm a richiedere tempestivamente l'emissione del provvedimento cautelare nei confronti dell'indagato.

foto di repertorio

Notte di fuoco a Floridia. Le fiamme distruggono tre auto,

evacuata abitazione

Incendio intorno alle 2:50 della scorsa notte, in via Ludovico Ariosto a Floridia. Le fiamme hanno avvolto tre auto e parzialmente la facciata di un edificio. Ad allertare i Vigili del fuoco gli abitanti della zona. I soccorritori per ragioni di sicurezza hanno anzitutto evacuato la famiglia che viveva all'interno dello stabile coinvolto dal fumo dell'incendio, per poi procedere allo spegnimento del rogo. Secondo i Vigili del Fuoco, all'origine delle fiamme ci sarebbe una perdita di carburante.
Sono state coinvolte le auto di un consigliere comunale e di un avvocato. Le indagini affidate ai Carabinieri.

Allacciava abusivamente il suo ristorante alla rete elettrica, denunciato

Un ristoratore di 64 anni è stato denunciato dal Commissariato di Noto per il reato di furto aggravato.
Nell'ambito di controlli finalizzati alla repressione del reato di furto di energia elettrica commesso tramite allaccio abusivo alla rete elettrica, gli agenti diretti dalla dottoressa Amelia D'Angelo hanno denunciato per il reato di furto aggravato il 64enne. Nello specifico, il denunciato aveva abusivamente allacciato il suo locale alla rete elettrica per alimentare la propria attività di ristorazione. Il danno causato alla società erogatrice dell'energia è in fase di quantificazione.

Hashish e crack in cucina, arrestato presunto pusher: era già ai domiciliari

Detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. Con quest'accusa i carabinieri della Tenenza di Floridia hanno arrestato un uomo di 31 anni, già noto alla giustizia. L'uomo, ai domiciliari per violazione della normativa sugli stupefacenti, è stato trovato in possesso di 43 grammi hashish e di 1 grammo di crack.Durante il controllo domiciliare, i militari hanno avvertito il tipico odore della sostanza che proveniva dalla cucina dell'abitazione e hanno effettuato una perquisizione che ha permesso di rinvenire mezzo panetto di hashish occultato nella parte superiore di un mobile della cucina, oltre a 8 dosi di crack e materiale per il confezionamento e la pesatura. Lo stupefacente è stato sequestrato per i successivi esami di laboratorio mentre l'uomo, dopo le formalità di rito, è stato preliminarmente posto ai domiciliari ma a seguito di richiesta di aggravamento della misura, il Tribunale di Siracusa ha disposto il trasferimento in carcere, a Cavadonna.

Associazione a delinquere finalizzata al traffico di

stupefacenti, 33enne condannata a 10 anni di reclusione

Dieci anni e 2 mesi di reclusione. Dovrà scontarli una donna di 33 anni per essere stata riconosciuta colpevole di associazione per delinquere finalizzata alla produzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti commesso nel 2017 a Catania.
Nello specifico, la 33enne è stata arrestata dai Carabinieri di Augusta in esecuzione di un ordine per la carcerazione emesso dalla Corte di Appello di Messina.
La 33enne, già ai domiciliari, dopo le formalità di rito, è stata condotta presso la Casa Circondariale di Catania "Piazza Lanza", come disposto dall'Autorità giudiziaria.

I ladri di rame mettono ko le linee internet e telefono, centinaia di disservizi a Siracusa

La nuova frontiera dei predoni di rame sono ora i cavi che portano internet e telefono fisso nelle case dei siracusani (la fibra in rame in particolare). Se prima i ladri di rame prendevano di mira le linee della pubblica illuminazione, ora sostituite da altro conduttore meno prezioso, si stanno adesso "rifacendo" tagliuzzando i tratti in rame dagli "armadietti" della società proprietaria dell'infrastruttura digitale e che serve tutte le altre compagnie. Reati predatori che purtroppo

non trovano un adeguato contrasto.
Risultato? Sono centinaia i siracusani che in casa si ritrovano senza internet e senza linea fissa. Un disservizio a cui le società di settore stanno faticando a rispondere, essendo necessario più di un intervento sostitutivo. Le priorità di intervento dipendono dal numero di utenti servito da ciascun apparato e non dalla data di segnalazione del guasto. Le aree più servite hanno priorità su quelle con un minor numero di utenti. In media, il disagio si protrae per due o tre settimane.
Call center presi d'assalto, mancano però soluzioni dalla parte del consumatore. Possibile richiedere rimborsi, ma solo a guasto risolto. L'unico suggerimento delle compagnie telefoniche è quello di utilizzare i giga dei telefonini. Difficile però gestire così case dove lo streaming e la domotica sono ormai imperanti.

Sorpreso in un condominio a rubare 2 autoclavi, arrestato un 40enne

Un 40enne è stato arrestato dai Carabinieri di Siracusa per essere gravemente indiziato di tentato furto aggravato. Nello specifico, l'uomo è stato sorpreso a rubare due autoclavi di grosse dimensioni all'interno di un'area condominiale in via Filisto dove è stato bloccato dai militari.
L'arrestato, dopo le formalità di rito, è stato posto ai domiciliari nella sua abitazione, come disposto dall'Autorità giudiziaria.

Rimesso in libertà imprenditore della ristorazione arrestato per frode fiscale

E’ stato scarcerato il noto imprenditore della ristorazione, Antonio Spuria. Il Gip presso il Tribunale di Siracusa, Federica Piccione, ha disposto la remissione in libertà, su conforme richiesta dei pm.
“Il provvedimento è stato adottato anche alla luce dei provvedimenti del Tribunale fallimentare di Siracusa, che ha accolto la richiesta di concordato per le società Atena e La Mattonella; in tal modo sono state considerate attenuate le esigenze cautelari”, spiegano i difensori dell’imprenditore, gli avvocati Antonino e Bruno Leone.
All’imprenditore l’accusa contestata di essere, anche grazie alla collaborazione di professionisti compiacenti, “il dominus di un sistema criminoso che ha portato al fallimento pilotato di decine di società allo scopo di sottrarsi al pagamento delle imposte per oltre 15 milioni di euro”. Nelle indagini, condotte dalla Guardia di Finanza anche dopo che l’uomo era stato posto ai domiciliari, è emerso che – nonostante il divieto di avere rapporti con i dipendenti delle società ancora in vita e per le quali è stata avanzata proposta di concordato – avrebbe continuato ad incontrare alcuni di questi e ad impartire loro disposizioni lavorative. Per questo venne arrestato e condotto in carcere nelle settimane scorse.
Ora la decisione del Gip che ha rimesso in libertà l’uomo, essendo venute meno le esigenze cautelari. Resta però sottoposto all’obbligo di firma ed all’obbligo di dimora a Siracusa.